

GIORNALE DI SICILIA

30/6/2010

APPALTI. Il problema era stato sollevato dall'Associazione degli industriali

Enti pubblici, servizio vigilanza armata Bandi-tipo per garantire trasparenza

••• Gli enti pubblici nei bandi per l'affidamento dei servizi di vigilanza dovranno attenersi ad uno schema-tipo, per la verità ancora da elaborare, che potrà valere anche come linea guida per gli affidamenti privati.

La decisione è stata adottata a conclusione di una riunione in Prefettura, con i rappresentanti delle associazioni di categoria, le forze dell'ordine e sindacati. Al centro della discussione il problema dei «ribassi anomali negli appalti del settore vigilanza», segnalati qualche tempo addietro da Confindustria.

Lo ha reso noto la stessa associazione degli industriali, che nel denunciare il malcostume aveva chiesto al prefetto l'istituzione di un organismo di monitoraggio «che potesse porre un freno a veri e propri casi di dumping e cioè un preoccupante proliferare di offerte con eccessivi ribassi nelle gare d'appalto», aveva sostenuto il presidente di



Ivan Lo Bello e Domenico Bonaccorsi di Reburdone

Confindustria, Domenico Bonaccorsi di Reburdone.

Per l'Assindustria etnea il fenomeno «ha costretto molte imprese ad operare pesanti riduzioni di personale, generando una crisi strutturale pur in presenza di un mercato potenzialmente ricettivo».

Domenico Bonaccorsi di Reburdone ha ribadito «un intervento for-

te che possa ripristinare condizioni di legalità e chiarezza», poiché se non si corre ai ripari, dice il presidente provinciale di Confindustria: «Diversi operatori offrono prezzi che non consentono neanche di coprire il costo della manodopera nel rispetto del trattamento minimo salariale stabilito dal contratto nazionale di lavoro». («MELAS»)